

ISPM N. 15 (2009) – ASPETTI PRATICI



Regione Lombardia
Agricoltura



Lo Standard ISPM n.15 (2009) aspetti pratici: Il Marchio, la scortecciatura, il dunnage.

Laura Fasoli
Area Tecnica FITOK

www.conlegno.org
CONLEGNO – ERSAF – REGIONE LOMBARDIA
Milano, 17 aprile 2012



ConLegno

Consorzio Servizi Legno Sughero

Argomenti:

- ❖ ConLegno: chi siamo
- ❖ Lo Standard ISPM n. 15 (2009) – aspetti pratici
- ❖ L'applicazione dell'ISPM n. 15 in Italia (DM 4 marzo 2011)
- ❖ La gestione del riparato e del riutilizzato
- ❖ Fitokweb come strumento di controllo

Lo Standard ISPM n.15

La **globalizzazione** e la **liberalizzazione** dei mercati ha determinato un aumento del rischio di diffusione di organismi nocivi. Si è reso pertanto necessario perseguire il **duplice obiettivo di proteggere le foreste** da organismi nocivi originari di altri Paesi e al tempo stesso **minimizzare gli ostacoli al libero commercio**.

Nasce quindi, all'interno della FAO e riconosciuta dall'Organizzazione Mondiale del Commercio (*WTO – World Trade Organization*), la “**Convenzione Internazionale per la Protezione dei Vegetali**” (IPPC), un trattato multilaterale finalizzato all'armonizzazione delle normative (**gli Standard**) che regolano le importazioni che potrebbero avere un impatto negativo sullo stato di salute delle foreste e dei raccolti.

l'80% delle merci viaggia su imballaggi in legno.



IPPC/FAO E L'ISPM n.15

LA **Convenzione internazionale per la Protezione dei Vegetali (IPPC)** elabora **STANDARD FITOSANITARI**, ad oggi sono **34** gli ISPM in vigore, tra questi, quello che ci riguarda più direttamente,

lo *Standard* **ISPM n.15**

“Regolamentazione del materiale da imballaggio in legno nel commercio internazionale”

1° edizione 2002/2003

1° revisione 2006

2° revisione - aprile 2009

Lo Standard ISPM n.15

International Standards for Phytosanitary Measures - ISPM n. 15

Cos'è: E' lo strumento per la “Regolamentazione del materiale da imballaggio in legno nel commercio internazionale”

Obiettivi: Descrivere le misure fitosanitarie per ridurre significativamente il rischio e di introduzione e diffusione degli organismi nocivi attraverso il materiale da imballaggio in legno

A chi si rivolge: ai **produttori** (coloro che fabbricano il materiale da imballaggio in legno e **che possono applicare il marchio** al legname trattato conformemente ai requisiti) e ai **fornitori** di trattamenti (coloro che adottano trattamenti appropriati e che possono apporre il marchio sul legname trattato in modo adeguato).

Lo Standard ISPM n.15

La responsabilità : Le Organizzazioni Nazionali per la Protezione dei Vegetali (NPPO) dei paesi esportatori e importatori.

Il trattamento, la fabbricazione e la marcatura (e/o l'applicazione dei relativi sistemi) devono sempre essere sotto il controllo delle NPPO.

COME : le NPPO devono fungere da supervisori (o almeno, eseguire controlli o revisioni) in merito all'applicazione dei trattamenti, all'utilizzo del marchio e della marcatura, ad opera dei produttori/delle aziende fornitrici di trattamenti e dovranno stabilire procedure di ispezione o di monitoraggio e controllo.

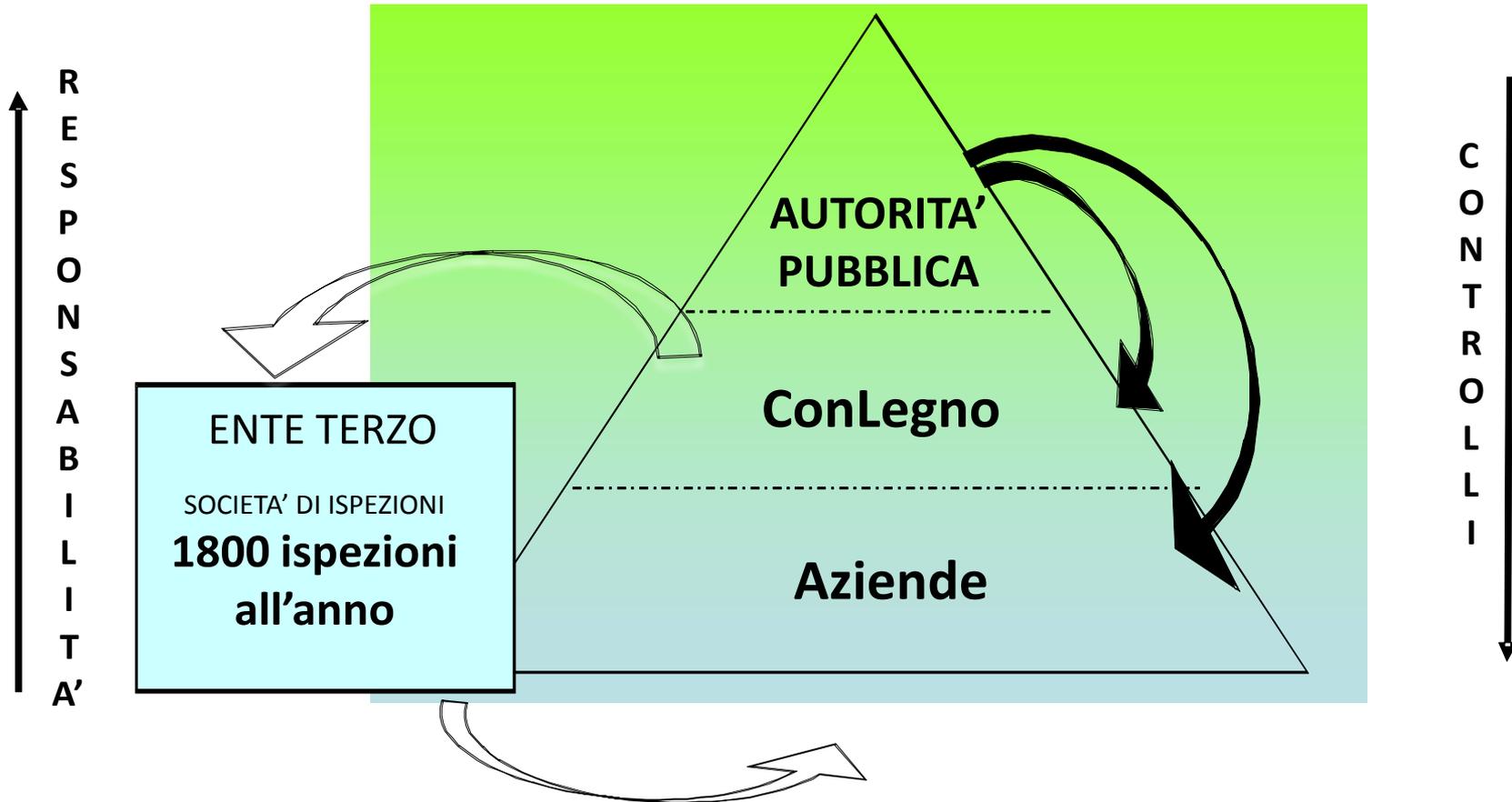
LA SOLUZIONE ITALIANA: Il Ministero ha individuato **ConLegno** come soggetto gestore per la conformità all' ISPM n. 15 dei Soggetti coinvolti dalla normativa.
Approvazione di un regolamento tecnico.

DM 13 luglio 2005 **Soggetto Gestore** del Marchio IPPC/FAO per la conformità all'**ISPM n.15**

DM 4 marzo 2011 Definizione nuovi **soggetti coinvolti** con la revisione Standard 2009

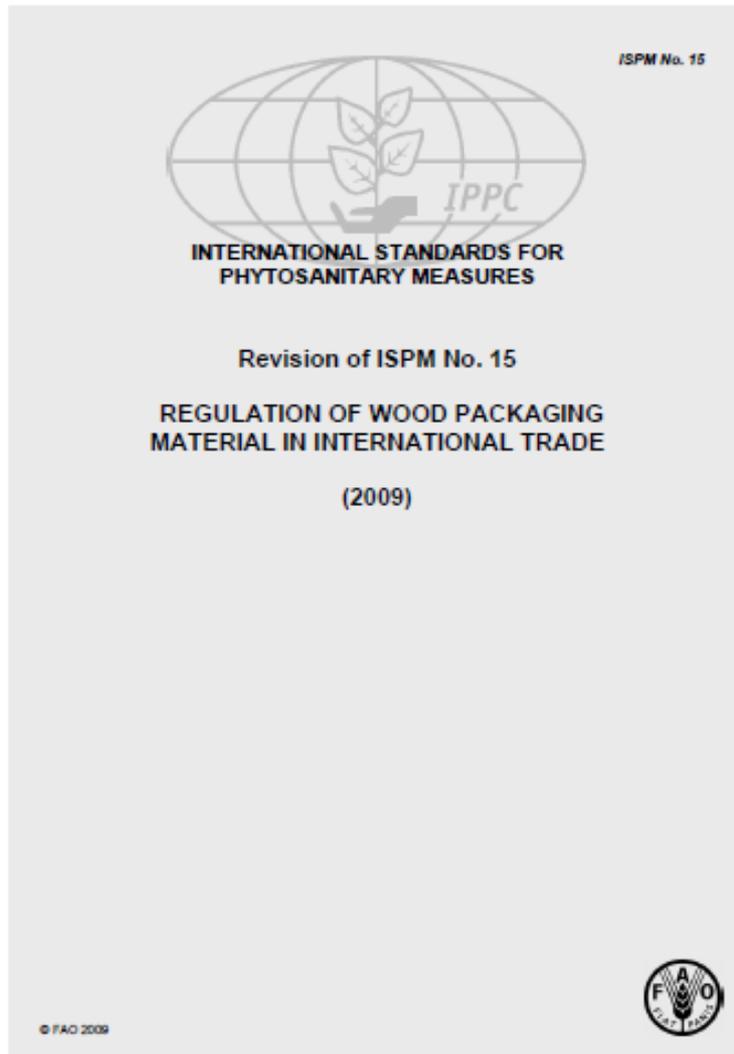
Il soggetto gestore

Modalità Gestionali



RESPONSABILITA' CONDIVISA – CONTROLLI DI SISTEMA E DI PRODOTTO

Lo Standard ISPM n.15



**DOBBIAMO
APPLICARE
QUANTO SCRITTO
NELL'ISPM N.15**

**NIENTE DI PIU',
NIENTE DI MENO**

Revision of ISPM n. 15

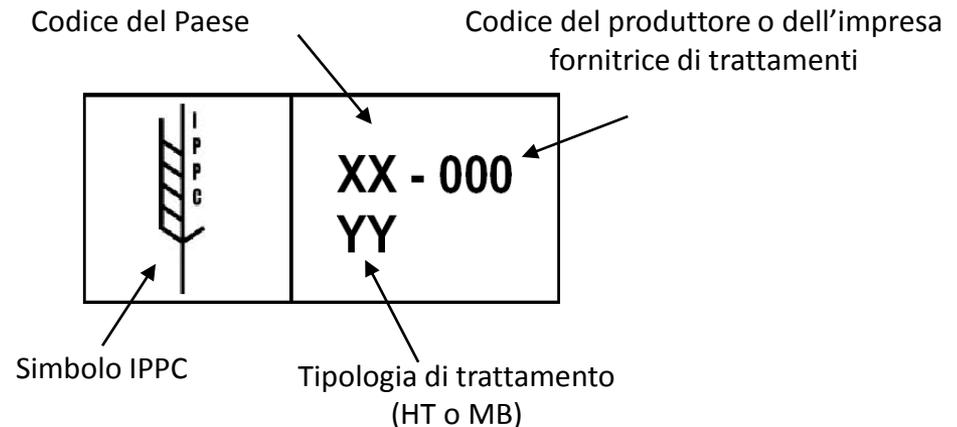
Regulation of wood packaging material in international trade (2009)

ISPM n. 15 descrive le **Misure Fitosanitarie** volte a ridurre il rischio di introduzione e/o diffusione di organismi nocivi associati alla movimentazione di materiale da imballaggio in legno grezzo utilizzato nel commercio internazionale.



- 1) **Impiego di legname scortecciato (con un determinato margine di tolleranza per i residui di corteccia)**
- 2) **Utilizzo di trattamenti approvati : Trattamento termico – HT; trattamento di fumigazione con Bromuro di Metile – MB (vedi allegato 1 dello Standard).**
- 3) **Applicazione di un Marchio riconosciuto (vedi allegato 2 dello Standard).**

N.B. L'applicazione di un marchio riconosciuto **garantisce** che il materiale da imballaggio in legno sottoposto ai trattamenti approvati **sia immediatamente identificabile**.



Revision of ISPM n. 15

Regulation of wood packaging material in international trade (2009)

COME E DOVE DEVE ESSERE APPOSTO IL MARCHIO IPPC/FAO

La grandezza, il carattere utilizzato può variare rispetto ai modelli proposti.

Ben visibile e leggibile in caso di ispezione.

Rettangolare o quadrato e con una linea di demarcazione interna (che divide il simbolo dell'IPPC - la spiga - dal resto delle informazioni – codici Paese – codice soggetto autorizzato e tipo di trattamento).

Nessun altra informazione (oltre a quelle indicate) deve essere inserita dentro il rettangolo.

Marchi di proprietà o dei soggetti incaricati del controllo di conformità allo Standard (es. marchi di Soggetti gestori) devono essere apposti al di fuori del rettangolo, vicino al bordo.

Inoltre deve essere **LEGGIBILE**

INDELEBILE

NON TRASFERIBILE

POSIZIONATO IN POSIZIONE VISIBILE quando l'imballaggio è in uso.

PREFERIBILMENTE APPOSTO SU ALMENO DUE LATI OPPOSTI

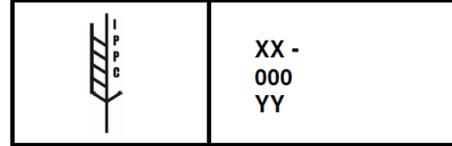
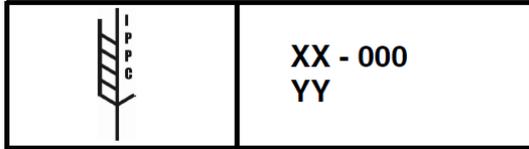
Non sono accettati marchi fatti manualmente – Si stencil - No uso del colore rosso o arancio.

Il Marchio IPPC/FAO

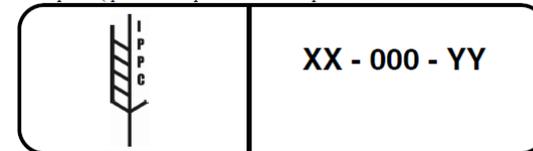
VARIAZIONI ACCETTABILI : (vedi immagini allegato 2 dell'ISPM n.15)

Spiegare il motivo di alcune scelte (trattino, forma, stencil, spiga coricata)

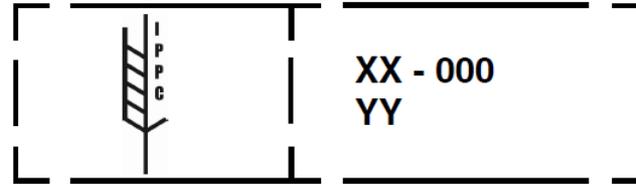
Esempio 1



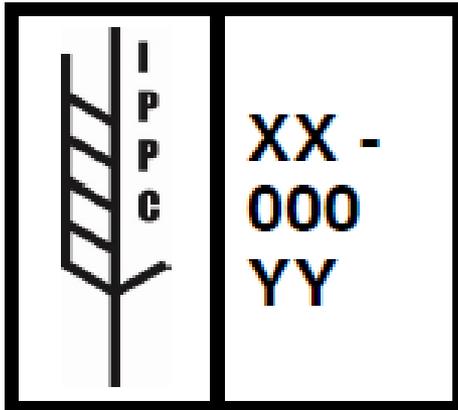
Esempio 3 (questo è un potenziale esempio di marchio con il bordo caratterizzato dagli angoli arrotondati).



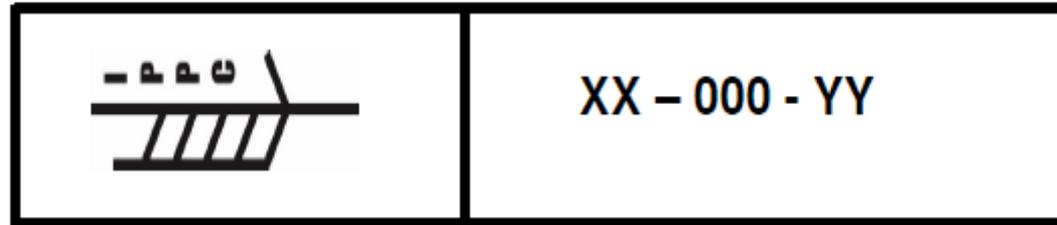
Esempio 4 (questo rappresenta un potenziale esempio di marchio applicato mediante stampini; possono essere presenti piccoli solchi nel riquadro e nella linea verticale, o altrove nei componenti del marchio).



Esempio 5

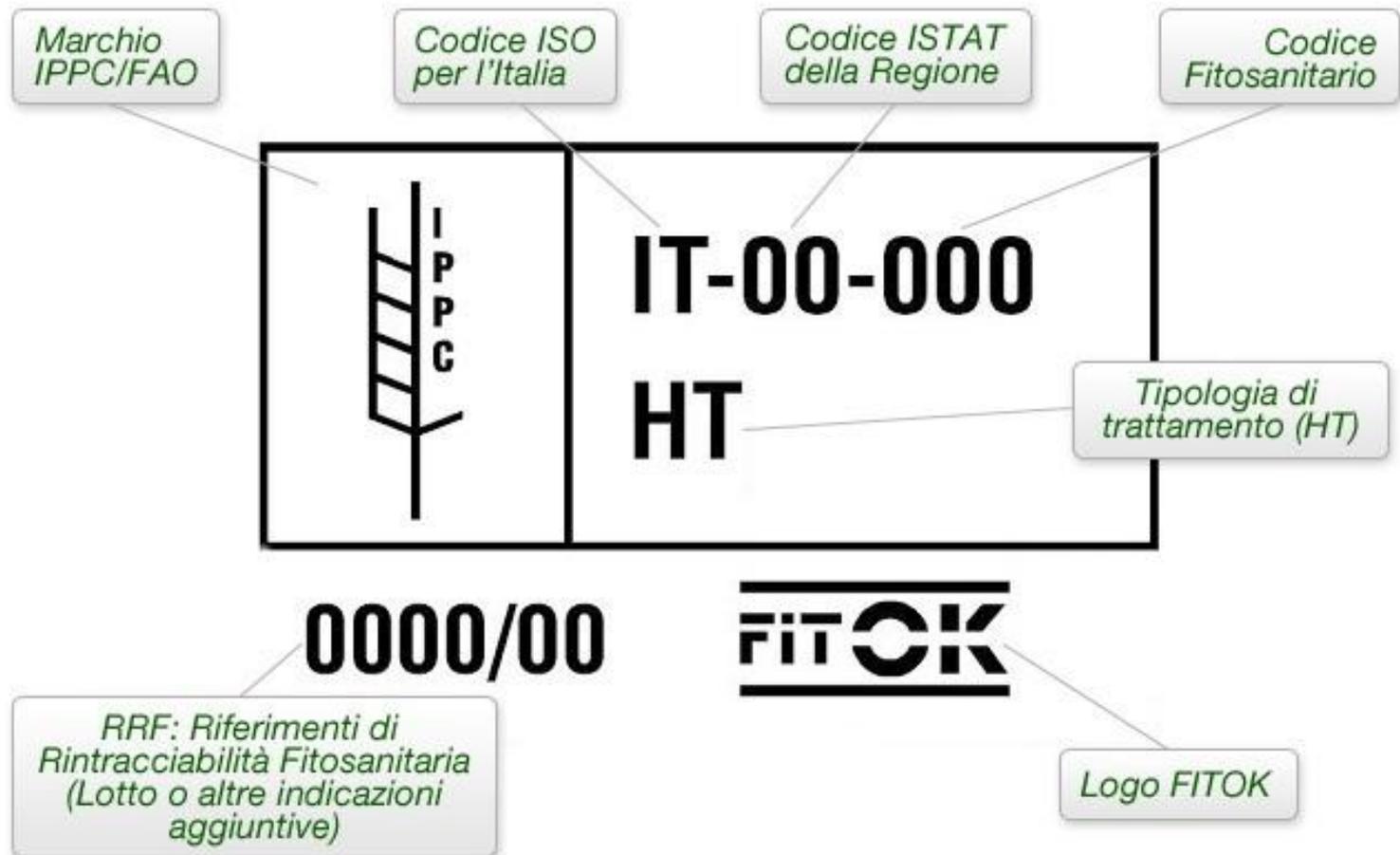


Esempio 6



Nota bene: In import i Paesi devono accettare il materiale da imballaggio in legno prodotto precedentemente alla presente norma recante il marchio conforme alle versioni precedenti di quest'ultima.

Il Marchio IPPC/FAO in Italia



Cos'ha in più? Logo FITOK e RRF

Il Dunnage o pagliolo

Dunnage: “*Wood packaging material used to secure or support a commodity but which does not remain associated with the commodity [FAO, 1990; revised ISPM 15:2002]*”

Definizione tratta da ISPM n.5 GLOSSARY OF PHYTOSANITARY TERMS (2011)

Commodity = merce

è stato dimostrato che **il pagliolo** presenta **un elevato rischio** di introduzione e diffusione di organismi nocivi da quarantena.

TUTTO MARCHIATO

il pagliolo utilizzato per fissare o sostenere le merci deve essere tutto marchiato. I marchi devono essere chiari e leggibili.

Il Dunnage o pagliolo

LE SOLUZIONI OPERATIVE ISPM n.15:

1) marcatura di pezzi di legno destinati ad essere utilizzati come pagliolo lungo l'intera lunghezza ad intervalli molto brevi (NB: nel caso in cui si per necessità pratiche si proceda al taglio ulteriore, i tagli devono essere eseguiti in modo tale che sul pagliolo utilizzato sia presente il marchio completo);

2) applicazione aggiuntiva del marchio al pagliolo sottoposto a trattamento in posizione visibile dopo il taglio, a condizione che **il soggetto che effettua il carico sia autorizzato.**

RESPONSABILITA' DEI CARICATORI:

Sono i soggetti che effettuano i carichi che devono assicurare quanto sopra.

LA SCORTECCIATURA

Indipendentemente dal trattamento il materiale da imballaggio in legno deve essere realizzato con **legname scortecciato**.

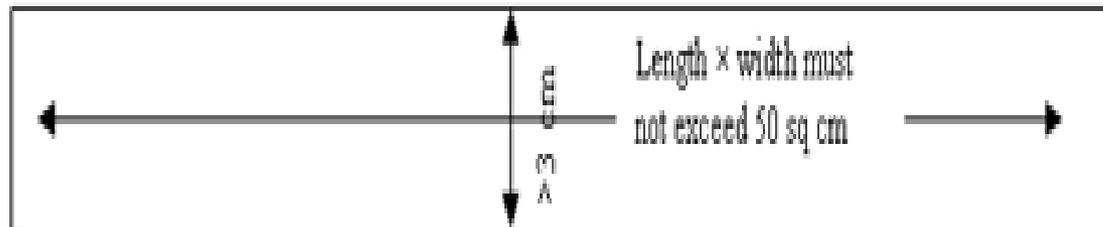
E' ammessa una tolleranza per i residui di corteccia.

La tolleranza è definita come segue: un numero indefinito di pezzi di corteccia di piccole dimensioni, visibili distintamente e separati gli uni dagli altri, se:

A) sono di larghezza inferiore a 3 cm (indipendentemente dalla lunghezza) o



B) di larghezza superiore ai 3 cm, se la superficie totale di ogni singolo pezzo di corteccia è inferiore ai 50 cm².



LA SCORTECCIATURA

IMMAGINI TRATTE DAL SITO AUSTRALIANO: <http://www.daff.gov.au/aqis/import/timber/bark>



**1) SOTTOCORTECCIA : NON SOGGETTA A
REGOLAMENTAZIONE**



**2) La striscia di corteccia sul bordo è
inferiore a 3 cm di larghezza. La tolleranza
è considerata una conforme per la
presenza di corteccia su l'imballaggio in
legno e paglioli**

LA SCORTECCIATURA

IMMAGINI TRATTE DAL SITO AUSTRALIANO: <http://www.daff.gov.au/aqis/import/timber/bark>



3) La corteccia sul bordo della tavola è inferiore a 3 cm di larghezza ed è conforme con la tolleranza della corteccia per gli imballaggi in legno e paglioli



4) Il pezzo di corteccia è maggiore di 3 cm di larghezza, ma è inferiore a 50 cm quadrati e conforme alla tolleranza per la corteccia per gli imballaggi in legno e paglioli

LA SCORTECCIATURA

NOTA BENE: Per il legname inteso come “merce” il requisito Australiano è sempre BARK FREE



5) La corteccia è più larga di 3 cm e il singolo pezzo è superiore a 50 cm quadrati e quindi NON CONFORME



6) La corteccia supera la tolleranza per lo Standard ISPM n.15 (più larga 3 cm e il singolo pezzo è maggiore di 50 cm quadrati) quindi NON CONFORME

Lo Standard ISPM n.15

Per il materiale da imballaggio in legno che è
riparato o rilavorato
esistono requisiti specifici, descritti al capitolo 4.3.

4.3 Requisiti per il trattamento e la marcatura del materiale da imballaggio in legno riutilizzato, riparato o rilavorato.

Le NPPO dei Paesi in cui il materiale da imballaggio in legno recante il marchio IPPC/FAO è riparato o rilavorato hanno la responsabilità di garantire e verificare che i sistemi collegati all'esportazione del suddetto materiale siano pienamente conformi alla presente norma.